L'ipertensione è anche un problema geografico

Data 30 ottobre 2000
Categoria cardiovascolare

Un gruppo di studiosi olandesi ha studiato le caratteristiche epidemiologiche dell'ipertensione in diverse aree geografiche terrestri. L'intenzione era quella di studiare se l'effetto dell'ipertensione sulla mortalita' cardiovascolare fosse omogenea in tutto il mondo o potesse differire in base a fattori geografici. Sono stati prese in esame sei diverse zone geografiche mettendole in relazione alla specifica mortalita' cardiovascolare. Sono stati presi come base i valori medi di 140/85 mm. di HG. Su tale valore base l'effetto dell'ipertensione sulla prognosi a 25 anni variava di un ordine fino a tre volte in dipendenza della zona geografica presa in considerazione. Il tasso di mortalita' cardiovascolare risultava considerevolmente piu' alto in Europa continentale e nel Nord America mentre i paesi mediterranei e il Giappone sono risultati a rischio notevolmente piu' basso. Tuttavia l'incremento della pressione arteriosa basale comportava un analogo incremento di mortalita' indipendentemente dalla regione geografica. Vale a dire che mentre alcuni paesi risultano avere un rischio basale molto inferiore agli altri tuttavia il tasso di incremento di rischio e' uguale in tutto il mondo a parita' di incremento pressorio rispetto al valore basale.
D.Z.: (N.E.J.M. 2000;342:1-8)

© 2004 - 2026 Pillole - Registrazione T. di Roma n. 2/06 | stampato il 13/11/2026 alle ore 21:55 | Pagina 1 di 1